

In nome di Galileo si rubano i Nobel

● di Adriano Favaro

Hanno già cominciato ad accendere i riflettori per i festeggiamenti del 2009 per ricordare l'anno nel quale Galileo Galilei - allora docente all'Università - scrutò con il suo cannocchiale per la prima volta la Luna. Padova diventerà così, per un anno, capitale del mondo scientifico. Un "rumore" che a Nordest si sta già sentendo forte e che non piace proprio a tutti. A partire dagli amici-concorrenti friulani da tempo impegnati a rendere (anche) spettacolare la scienza.

Prova ne sia che si sono dati da fare come matti a Trieste la scorsa primavera per una festa dell'editoria scientifica (prima edizione) che ha mosso giornali, radio e tv. E che il Friuli Venezia Giulia non abbia alcuna voglia di stare a guardare di fronte alle mosse venete lo dimostra anche il colpaccio messo a segno strappando i "Nobel colloquia" dalla sede di Telecom Future Center di Venezia. Per anni la capitale lagunare aveva ospitato l'importante forum socio-economico dove personaggi del calibro di Amartya Sen o Joseph Stiglitz (Nobel per l'economia) offrivano la loro visione del mondo futuro.

Dalla fine di quest'anno tutto è passata con strombazzamenti a Trieste. Da riflettere, anche se si somma un altro fatto: che il Vega, il parco scientifico tecnologico di Marghera aveva allestito una fiera dell'informazione scientifica nel 2006, poi non più ripetuta. Adesso Gianpietro Marchiori, amministratore delegato del Vega riparte alla carica con "Il distretto aerospaziale" del Veneto: cento aziende, mille dipendenti, quasi mille milioni

di fatturato. E produzione già avviata con le Aeronauali e la costruzione di telescopi giganti: una sfida al mondo intero.

Insomma a leggere botte e contromosse dei suoi sistemi sembra che dirigenze e intelligenze delle due regioni ignorandosi continuano a sfidarsi. Positivo questo atteggiamento? Sì. No. Forse.

Perché da un lato prestigiose (e un tempo anche assonnate) formazioni veneziane come l'Istituto Veneto di Scienze lettere e arti hanno saputo rialzare la testa proponendo - grazie anche alla presidenza di Leopoldo Mazzaroli - iniziative di respiro mondiale. Dall'altro non si riesce a vedere alcuna strategia d'area. Non (ancora) nel sistema di ricerca e di formazione se a malapena la parola "Politecnico" - pronunciata all'inizio dell'anno sulle pagine di questo giornale dal rettore dell'Uni-

versità di Padova dal rettore Vincenzo Milanese - ha fatto da collante, ideale più che altro, tra i quadri dei docenti degli atenei del Nordest. Dimostrando che "l'idea Politecnico" è buona. Ma le resistenze a formare qualcosa di nuovo e forte e per di più preparato per la concorrenza mondiale sono ancora lontane. Sempre di più.

Così il Friuli propone a ondate le sue fiere sull'innovazione ("Innovaction" ha puntato anche su spettacolo e attrazioni giovanili) e i suoi incontri su immaginario scientifico o film di scienza e fantascienza. Mentre il Veneto sembra non avere un calendario forte e coordinato delle sue performance. Nemmeno quando porta i problemi climatici in prima pagina con i convegni dove il Cnr parla in gran parte veneto. Nemmeno quando uno come il professor Umberto Veronesi attrae scien-

ziati e giornalisti da tutto il mondo con i meeting della Fondazione Cini (quest'anno - indovinatissimo - sull'energia, il prossimo sull'alimentazione) dove si dibatte di scienza (ed economia) con franchezza tutta illuminista.

Eppure di tanta scienza il Nordest deve continuare ad andare orgoglioso. Non si trovano ovunque personaggi come Corrado Clini, dirigente del ministero dell'ambiente, premiato in Canada come uno degli scienziati che maggiormente ha contribuito all'eliminazione del buco dell'ozono prodotto dai Cfc. Così come restano rari i rettori "stile Honsell" che sanno divulgare (suo il bel libro "L'algoritmo del parcheggio") facendo scomparire l'immagine del docente impastoato tra burocrazia e politica. Se la scienza sta cambiando così il Nordest davvero è benvenuta. Anche tra le sfide.



GIANPIETRO MARCHIORI
Amministratore delegato del Vega, parco scientifico di Venezia: il 2008 sarà l'anno del "Nordest e lo spazio"



CORRADO CLINI
Il veneziano, responsabile del ministero dell'Ambiente, riceve a Montreal un premio internazionale



FULVIO HONSELL
Il rettore dell'Università di Udine fa il grande divulgatore col libro "L'algoritmo del parcheggio"